TAVOLA SINOTTICA

DELLE

FONTI DEL DIRITTO ECCLESIASTICO

E DELLA

LORO STORIA

A) NOME E NATURA DELLE FONTI

- **Divine**
  - **scritte** (*S. Scrittura*.
  - **non scritte**
    - *Legge naturale*.
    - *Tradizione Divina*.

- **Umane e Universali**
  - **scritte**
    - *Leggi Ecclesiastiche* propriamente dette, cioè
      - *Canoni de' Concilii generali*.
      - *Decreti de' Papi*.
  - **non scritte**
    - *Tradizione Umana Ecclesiastica*.
    - *Legittima consuetudine*.

- **Umane e Particolari**
  - **scritte**
    - *Canoni dei Concilii particolari*; spesso divenuti fonti universali.
    - *Decreti de' Vescovi*.
    - *Concordati* e *Patti* tra la Chiesa e i Principi civili.
    - *Leggi Civili* in oggetti misti.
  - **non scritte**
    - *Consuetudine* locale.
    - *Osservanza*.

B) STORIA DELLE FONTI

SECOLO I

S. SCRITTURA. Poche leggi disciplinari. (51) Concilio di Gerusalemme, modello de' futuri. Costumi santi.

SECOLO II

Le persecuzioni impediscono i Sinodi, ma sul finire del secolo se ne celebrano nell'Asia minore, nella Grecia, in Egitto, Cartagine e Roma. (93) Vittore papa giudice nella quistione della Pasqua. Discipline e costumi severi.

SECOLO III

(250) Comparisce in Oriente un'Epistola apostolica apocrifa in 6 libri, che poi fu detta *Constitutiones apostolicae*. I Concilii si fanno più frequenti, principalmente in Cartagine e Roma. I costumi s'ammolliscono, ma la disciplina si mantiene severa. Sul finire del secolo persecuzione di Diocleziano.

SECOLO IV

Finiscono le persecuzioni; maggior bisogno e frequenza di Concilii. (314) Ancira, Neocesarea.

(325) NICEA I ecum. I, (332) Antiochia, (344) Sardica. I canoni sardicesi uniti ai niceni.

(365)... Gangra, (372) Laodicea. Questi Concilii regolano la disciplina. *Collezione antica spagnuola*, e da lei la *Collezione prisca* o *antica italica*.

(381) COSTANTINOPOLI I ecum. II. — Si aggiungono 2 libri ai 6 delle *Costituzioni apostoliche* apocrife.

SECOLO V

(419) Concilio di Cartagine IV che ricapitola gli altri e pone ordine alla disciplina ecclesiastica.

(431) EFESO ecum. III senza canoni.

Digitized by Google

(451) CALCEDONIA ecum. IV, 27 canoni ai quali gli Orientali vogliono aggiungerne 3, che l'Occidente e Roma rifiutano. Comincia la preponderanza de' Patriarchi costantinopolitani.

(438) Leggi di Teodosio II e Valentiniano III sopra oggetti misti. Decretali de' Pontefici e loro forza. — 85 *Canoni apostolici* aggiunti come ultimo capitolo all'ottavo libro delle *Costituzioni apostoliche*. *Prima Collezione dionisiana* abbraccia i canoni de'principali Concilii d'Oriente e Occidente, e 50 canoni apostolici.

SECOLO VI

Occidente. (510) *Seconda Collezione dionisiana* contenente le Decretali dei Papi dai primi tempi ad Anastagio II (498). (525) In Africa varie Collezioni contenenti Concilii africani, (547) *Breviatio* di *Fulgentius Ferrandus*, *Concordia* di *Cresconius*. In Ispagna: *Collezione di Martino di Braga* (bracarensis) in 84 capitoli e 2 libri.

Oriente. (553) COSTANTINOPOLI II ecum. V senza canoni. (565) *Collezione di Giovanni Scolastico* in 50 titoli.

(595) Giovanni il Digiunatore v'aggiunse un trattato sulla penitenza.

(534) *Codice Giustinianeo*. Raccolta delle 168 *Novelle*. Sunti dal Codice, dalle Pandette e dalle Novelle.

Nomocanon (leggi ecclesiastiche e civili) in ordine sistematico, lasciato il cronologico.

SECOLO VII

Occidente. Le due Collezioni dionisiane hanno somma autorità; vi si fanno delle aggiunte apocrife. (633-636) *Seconda Collezione spagnuola* detta *Isidoriana* dal supposto autore s. Isidoro. È divisa in due parti: la prima abbraccia i canoni dei Concilii più antichi, quindi di 8 africani, 10 gallicani, 15 spagnuoli, e i

Digitized by Google

capitoli di Martino di Braga; la seconda è presa dalla seconda Collezione dionisiana con aggiuntevi alcune legittime Decretali di Pontefici. Anche questa Collezione venne variamente accresciuta.

Oriente. (680) COSTANTINOPOLI III ecum. VI senza canoni. Vi supplisce (692) il Concilio Trullano con 102 che regolano la disciplina orientale, ed acquistano stabilmente somma autorità.

SECOLO VIII

Occidente. Aggiunte apocrife alle Collezioni dionisiane: falso Concilio sotto Silvestro, falsa donazione di Costantino, e false Decretali di Pontefici.(774) Adriano I dona un esemplare delle Collezioni dionisiane accresciute a Carlomagno, il quale fu detto *Collezione adriana* o *Codex canonum*, ed ebbe tosto somma autorità in tutta la chiesa occidentale.

Oriente. (787) NICEA II ecum. VII contro gl'Iconoclasti pubblica 22 canoni aggiunti ai Trullani.

SECOLO IX

Occidente. (836-857) *Collezione delle false Decretali* d'Isidoro Mercatore. Essa ha per autore probabilmente Benedetto Levita di Magonza, è modellata sulla dionisiana, ma divisa in 3 parti: 1. prefazione presa dall'isidoriana, 50 canoni apostolici, 50 false Decretali da Clemente a Melchiade; 2. falsa donazione di Costantino e canoni di Concilii greci, africani, gallicani e spagnuoli; 3. Decretali de'Papi da Silvestro a Gregorio II (335-731) delle quali 35 apocrife. La Collezione acquista autorità, ma Incmaro di Rheims e i Vescovi gallicani sospettano la frode. Non è nota a Roma nè sotto Leone IV (847-855), nè sotto il successore Nicolò I. *Collezione d'Inghilramno* vescovo di Metz, anch'essa coniata dal falsario Benedetto. Acquista autorità. *Leude* nell'impero franco.

Digitized by Google

(827) 4 *Libri di capitolari* raccolti da Ansegiso, 3 altri aggiunti da Benedetto.

Oaiente. Fozio vuol invader la sede di Costantinopoli. (861) Pseudoconcilio che lo intrude.

(869) COSTANTINOPOLI IV ecum. VIII che lo scaccia. (879) 2. Pseudoconcilio che lo ristabilisce. (883) *Collezione di Fozio* in due parti: 1. canoni apostolici, Concilii legittimi e pseudoconcilii, decisioni di ss. Padri; 2. il Nomocanon senza alterazione. (886) Fozio cacciato in esilio. La sua Collezione conserva il suo vigore e l'accresce pel scisma successivo. *Basilici* ossia libri giustinianei compendiati e tradotti in greco.

SECOLO X

Collezioni germaniche, gallicane, italiche contenenti, qual più qual meno, delle false Decretali d'Isidoro. Più celebri: (906-915) *Collezione di Reginone* abate di Prüm (Reginò Pruminensis) De ecclesiastica disciplina et religione christiana, è in due parti: 1. la disciplina del clero; 2. dei laici. (980) *Collezione di Abbone* abate di Fleury (Abbo Floracensis) abbraccia Concilii, Decretali, Capitolari. Canoni penitenziali d'autore incerto, ma assai diffusi.

SECOLO XI

Le Collezioni si moltiplicano (1012-1023). *Collezione di Burcardo di Worms* (Burchardus Vormatiensis): forma la sua Collezione sulle anteriori e principalmente di Reginone; appone falsi nomi di Papi o Concilii ai brani che adduce.

(1065) GREGORIO VII corregge salutarmente la disciplina ecclesiastica.

(1080) *Collezione di Anselmo di Lucca* (Anselmus Lucensis) copiosissima, modellata su quella di Burcardo. È inedita .... *Collezione del card. Deusde-*

Digitized by Google

dit, in quattro libri, modellata sulle antecedenti, ma con aggiunte prese dagli archivii romani. È inedita.

SECOLO XII

(1110) *Pannormia d'Ivone di Chartres* (Ivo Carnotensis) modellata sulla Collezione di Burcardo. È in otto parti, e adotta una buona division di materie. Il *Decretum magnum* se lo attribuì falsamente ad Ivone; e in diecisette parti, preso dalla Pannormia, da Burcardo e altre Collezioni, e compilato assai rozzamente.

(1151) Graziano pubblica il suo lavoro (*Decretum*, *Concordantia discordantium canonum*): primo passo per la forma scientifica. È diviso in tre parti: 1. *de distinctionibus*, 101 distinzioni, delle persone e officii sacri; 2. *de causis*, 36 cause, e le cause in questioni: (la q. 3 c. 33 si divide in 7 distinzioni e tratta *della penitenza*). Affari contenziosi e punti di diritto; 3. *de consecratione*, 5 distinzioni delle cose, luoghi sacri, e liturgia ec. Commentatori, scoliatori pubblicano Apparatus, glossae, paleae. I più celebri: Paucapalea, Omnibonus, Sicardus, Ansaldus, Rufinus, Silvester, Joannes Faventinus (Giovanni di Favenza). Collezione del Card. Laborans poco ricevuta.—Decretali posteriori al Decreto (Extravagantes).

(1123) LATERANO I ecum. IX mette fine alla lite dell'investiture. Patto Callistino. Corretti i costumi del clero.

(1139) LATERANO II ecum. X; scisma ed eresie represse. Corretti i costumi del clero.

(1179) LATERANO III ecum. XI; i Catari e gli Albigesi puniti. La disciplina va ristaurandosi.

(1190) *Breviarium extravagantium* di Bernardo prepo-

sito di Pavia da Alessandro III a Clemente III.— *Compilatio I* in cinque libri e titoli come il Codice giustinianeo.

SECOLO XIII

(1210) *Compilatio III di Pietro di Benevento* divisa come quella di Bernardo; abbraccia le Decretali d'Innocenzo III, è accettata, approvata e glossata. *Compilatio II di Giovanni Gallense* posteriore alla III, divisa com'essa, abbraccia le Decretali d'Innocenzo III sino al 1210, ma è più completa. Fu detta anche liber secundus Decretalium, secundae Decretales. *Compilatio IV* abbraccia i canoni del Concilio IV di Laterano e d'Innocenzo III posteriori al 1210. *Compilatio V* Decretali d'Onorio III (1216-1227).

(1212) Giovanni Teutonico commenta il Decreto (Apparatus); poi le Decretali. Jacopo d'Albenga le sole Decretali.

(1215) LATERANO IV ecum. XII e Innocenzo III ristaurano la disciplina ecclesiastica. Il Concilio (*Concilium generale* delle Decretali) pubblica 70 canoni, de'quali 69 disciplinari, di somma importanza.

(1216-27) Onorio III pubblica molte leggi disciplinari. Francescani e Domenicani.

(1234) Decretali di Gregorio IX divise in 5 libri e titoli, lavoro di Raimondo di Pennafort, comprendono tutte le Decretali sparse nelle anteriori compilazioni.

(1245) LIONE I ecum. XIII; si tratta della pace ecclesiastica e civile e del scisma greco. Innocenzo IV.

(1274) LIONE II ecum. XIV; i Greci si riuniscono. Riforma della disciplina.—Gregorio X. Canoni di questi Concilii e vaganti Decretali de'Papi (Extravagantes). Si comincia a raccoglierle.

Digitized by Google

(1300) Libro VI delle Decretali di Bonifazio VIII diviso anch'esso in 5 libri e titoli. Accoglie le Decretali principalmente d'Innocenzo IV. (1243-1254), di Nicolò III (1277-1280), e i canoni de' 2 Concilii di Lione, che prima eransi raccolti separatamente. Le Decretali di Bonifazio VIII posteriori al sesto non sono raccolte autenticamente.

SECOLO XIV

(1311) VIENNA ecum. XV. Clemente V. Clementine in 5 libri e titoli; comprendono i canoni del Concilio e i decreti di Clemente. (1317) La Collezione è approvata da Giovanni XXII. Le Decretali posteriori non sono più raccolte autenticamente, e si dicono *Extravagantes*. (1325) Zenzelino de Cassanis ne raccoglie e glossa venti. Commentatori delle Decretali: Giovanni il Monaco, Giovanni di Andrea, Francesco Zabarella. *Glossae*, *Summae*, *Breviarium*, o *Flos decretorum* (sunti del Corpus juris). *Repetitiones* (Azzo de Ramenghi), *Casus* (Benincasa Sanese), *Brocarda seu regulae canonicae*.

(1378) Scisma Avignonese e decadenza sempre maggiore dell'ecclesiastica disciplina.

SECOLO XV

(1414-18) COSTANZA ecum. XVI. Si depone Giovanni XXIII, ed elegge Martino V. Si riforma la disciplina. Condanna di Wikleffo ed Huss. Si palesa uno spirito di opposizione al primato. La sess. IV e V non sono approvate dal Papa, nè ammesse fuorchè in Francia dai Gallicani. Le nazioni cominciano ad isolarsi. *Concordato di Martino V* coll'Inghilterra, Germania e Francia, ma qui non lo si accetta.

(1431-37) BASILEA ecum. XVII. Convocato da Eugenio IV prende una direzione scismatica, e vien disciolto

dal Papa alla XXV sessione, ma esso continua. I suoi decreti offensivi al primato, (1438) vengono accettati in Francia da Carlo VIII a Bourges, e formano la base della *Prammatica sanzione* e *Liberta gallicane*. (1461) Luigi XI ritira la sanzione, (1471) Sisto IV la disapprova, ma pur segue ad aver alcuna forza. (1439) Lotta degli Stati di Germania con Eugenio IV pe' decreti basileesi. Federico III ed Enea Silvio acchetano la discordia. (5 e 7 Febbr. 1447) 4 Bolle d'Eugenio colla clausola »salvi i diritti della S. Sede». A determinarli si consulta ad Asciaffenburgo, e intanto l'imperatore e il legato di Nicolò V (17 Febbr. 1448) conchiudono il *Concordato di Vienna*, che acquista e mantiene la sua forza, benchè non divenga legge formale dell'impero.

(1438) **FIRENZE ecum. XVIII (da altri avuto per una continuazion del XVII) convocato da Eugenio IV. Condanna del conciliabolo basileese e riunione de' Greci. Commentatori più celebri del Decreto e delle Decretali: Nicolò de Tudeschis (Lucerna juris), Pietro de Ancharano, Giovanni da Imola, Alessandro Tartagno, Andrea Barbatia (Siculus), Francesco de Accoltis, Felino Sandeus.**

(1500) Vital de Thebes e Giovanni Chappuis pubblicano il Corpus juris, e Giovanni vi annette due Collezioni di *Estravaganti*: 1. 20 *Extravagantes Johannis XXII* in 4 titoli; 2. 70, poi 75 *Extravagantes communes* in 5 libri e titoli; ma il quarto libro è solo indicato. Il Corpus juris canonici è compiuto.

SECOLO XVI

(1512-17) **LATERANO V (ecum.?).** (1516) Concordato francese tra Leone X e Francesco I. (1517) Lutero e la pseudoriforma. Diete inutili. Il protestantismo

si diffonde rapidamente in Germania e nel Settentrione.

(1545-63) TRENTO ecum. XIX, convocato da Paolo III per la riforma della disciplina. Emana *Canones* sulla fede, e *Decretum de Reformatione* sulla disciplina. Continuato sotto Giulio III e Pio IV; due volte interrotto. Sessioni più memorande: IV (1546) Bibbia e Tradizione; V Doveri de' vescovi e de' parrochi; VII (1547) de' Sacramenti; XIII (1551) Eucaristia; XIV Penitenza; XXI (1560) Comunione; XXII Messa; XXIII Gerarchia; XXIV (1563) Matrimonio; XXV Purgatorio, culto de' Santi, imagini, reliquie, indulgenze, catechismo, messale, breviario. Pio IV promulga e conferma il Concilio. Venezia, Napoli, Spagna, Portogallo, Polonia accettano pienamente i decreti conciliari; la Francia e Germania solo i dogmatici. Sisto V (1588) fonda la Congregatio Conc. Tridentini interpretum. — In Francia (1539-1579) ordinanze reali e decisioni degli Stati di Blois sulla disciplina, e principalmente sul Matrimonio. Opposizione al primato. Gallicanismo. (1563-1580) Congregazione a rivedere e correggere il *Corpus juris*. Gregorio XIII ordina l'*Edizione romana*. Vi si aggiunsero: 1. le *Institutiones* di Lancelloti (composte nel 1563 per ordine di Paolo IV); 2. il *Liber septimus Decretalium* di Pietro Matteo di Lione che abbraccia le Decretali sino a Sisto V. Le Decretali posteriori sono raccolte nei *Bollarii*. (1586) Antonio Agostino sommo canonista.

SECOLO XVII

(1623-44) Urbano VIII stabilisce molte norme disciplinari, e corregge e riforma la liturgia. (1648) *Pace di Westfalia*, i cui articoli formano la base delle relazioni tra cattolici e protestanti in Germania. (1651) In-

nocenzo X vi oppone la sua protesta. Gallicanismo sempre più vivo. (1682) *Dichiarazione del clero gallicano*, espressa nelle 4 proposizioni. Luigi XIV la promove e ne prescrive l'osservanza. La Sorbona, molte Università e Concilii la combattono. (1690) Alessandro VIII annulla gli atti di quell'assemblea.

Canonisti più celebri: Pithou, Dupuy difensori del gallicanismo; De Marca, Doujat, Thomassin, Dupin, Barbosa, Riegger.

SECOLO XVIII

Italia. (1728) Concordato di Benedetto XIII con Napoli; (1741) Benedetto XIV e Carlo III il rinovano. (1742) Concordato col re di Sardegna. (1760) Leggi venete di ammortizzazione. Legge del Consiglio de' X (21 Apr. 1788) sulle cause di divorzio e nullità di Matrimonio. — Francia. Il gallicanismo rivive; si stampa la difesa delle 4 proposizioni di Bossuet. (1766) Legge che comanda di professar le proposizioni. — Spagna. (1753) Concordato con Ferdinando VI. Legge di Carlo III sulla pubblicazion delle Bolle. (1774) Discussioni e discordie sui diritti di Nunziatura. — Germania. (1763) Febronio (Hontheim) e il suo libro *De statu Ecclesiae*, combattuto da' canonisti principalmente italiani (*V. sotto*). (1764) Condannato da Clemente XIII. (1788) Febronio si ritratta, poi ricade. *Febronianismo.* (1773) Abolizione de' Gesuiti. *Riforme ecclesiastiche.* (1780) Giuseppe II e sue leggi politico-ecclesiastiche. (1781) Soppressione di molti monasteri. (1786) Congresso de' 4 Arcivescovi ad Ems e puntazione. — Leopoldo in Toscana e sue riforme. Ricci e suoi aderenti. (1784) Concilio di Pistoia. (1790) Leopoldo II imperatore ritira o sospende molte leggi di Giuseppe. (1792) Francesco II.

Digitized by Google

(1789) *Rivoluzione Francese*. Tolti i beni alla chiesa; (1790) soppressi i monasteri. (1791) Costituzione civile del clero; persecuzioni religiose. (1792) Massacri de' Vescovi e preti non giurati. (1793) Abolita la religione cristiana. (1797) Conquista dell'Italia. Leggi religiose democratiche. (1798) Dominazione austriaca nelle Provincie venete, che rimette in vigore le leggi venete. Repubblica cisalpina a Milano e in Lombardia. — Canonisti: Zaccaria, Pietro Ballerini, Vittore di Coccaglia, Mamachi, che difendono il primato. (1702) Van-Espen, Lambertini (Benedetto XIV), (1757) Cabassuzio, (1769) Ubaldo Giraldo, (1778) Berardi, (1780) Zallwein, (1785) Devoti.

SECOLO XIX

Francia e Italia. (15 Luglio 1801) Concordato tra Pio VII e la Repubblica francese. Leggi organiche. (1 Giugno 1803) Concordato colla Repubblica italiana simile al francese. (1804) Impero francese. (1805) Regno d'Italia. (1806) Le Provincie venete unite a quel regno. (1806-13) Leggi di Bigot e Bovara. (1807 e 1810) Soppressione di molti conventi e incamerazione de' fondi. (1809) Il Papa è condotto prigione. (1811) Concilio di Parigi, e discussioni religiose. (1814) Liberazione di Pio VII; caduta di Napoleone. — Germania. (1801) Pace di Luneville che spoglia la chiesa germanica d'una parte de' suoi possessi. (1803) La deputazione dell'impero compie lo spoglio. (1805) Primate a Ratisbona. — Molte sedi rimangono vacanti.

(1815) *Congresso di Vienna* e riordinamento delle cose europee. Concordati: (11 Giugno 1817) colla Francia, ma non è eseguito che in parte; (5 Luglio 1817) colla Baviera; (17 Luglio 1817) colla Sardegna; (11 Marzo 1817 e 30 Giugno 1818) colla Russia per la

Polonia; (16 Febbr. 1818) con Napoli; (16 Luglio 1821) colla Prussia mediante la Bolla: *De salute animarum*; (16 Agosto 1821 e 11 Aprile 1828) cogli Stati occidentali e settentrionali di Germania, e colle città libere; (8 Giugno 1823 e 26 Marzo 1828) colla Svizzera; (26 Marzo 1824) coll'Annover mediante la Bolla: *Impensa romanorum Pontificum.* Altri Concordati con Haiti, Messico, Columbia ec. (1830) Rivoluzione francese, e nuova Carta costituzionale.

IL *CORPUS JURIS*, SUE EDIZIONI, CORREZIONI E MODO DI CITARLO

Il *Corpus juris* composto del *Decreto* di Graziano, delle *Decretali di Gregorio IX*, del *Sesto libro delle Decretali di Bonifacio VIII*, delle *Clementine*, delle *Estravaganti di Giovanni XXII* e delle *Estravaganti comuni*, forma una delle principali fonti del diritto ecclesiastico. Le sue parti vennero da principio stampate separatamente; il Decreto prima due volte a Strasburgo (1471 e 1472), poi a Magonza (1472) da Schoeffer, a Venezia (1477) da Jenson. Quasi contemporanea è la prima edizione delle Decretali di Gregorio IX a Magonza senza data, poi di nuovo a Magonza nel 1473, e a Roma nel 1474. La Collezione di Bonifazio VIII, ossia il *Sesto*, comparve prima delle altre parti nel 1465 e 1470 a Magonza. A poco a poco verso il secolo XVI le parti si unirono, essendo solita la medesima tipografia a pubblicarle di seguito, e verso la seconda metà del secolo stesso presero il nome di *Cor-*

pus juris. Ant. Demochares (1547) cominciò la correzione delle iscrizioni e di molti luoghi del Decreto e delle Decretali. Il lavoro fu continuato e perfezionato da Carlo Dumoulin (1554 e 1559), e da Le Conte (1569), il quale integrò le Decretali aggiungendovi le *partes decisae* lasciate da Raimondo di Pennafort. Quindi seguì la commissione di Pio IV (1563), che compì il suo lavoro sotto Gregorio XIII (1580); e il Papa ne ordinò una nuova autentica edizione nello stesso anno (*V. sopra* Secolo XVI). Questa romana fu madre di tutte l'altre successive edizioni. Vi si fecero verso il principio del secolo XVII due aggiunte: 1. le *Istituzioni* di Lancelloti; 2. il *Liber septimus Decretalium* di Pier Matteo di Lione. Quindi in alcune edizioni vi si aggiunsero anche le *Regole della Cancelleria*, e alcune Bolle più recenti. — Edizioni pregiate per la loro esattezza sono, oltre la romana di cui dicemmo:

Corpus juris can. cum not. Petr. et Fr. Pithoeum. ed. *Claud. le Pelletier*. Paris. 1687, II Vol. in fol. Lips. 1695, 1703. Aug. Taur. 1746, II Vol. in fol.

Corpus juris can. Gregorii XIII pontificis maximi auctoritate post emendationem absolutam editum rec. *J. H. Bochmer*. Halae 1747, II Vol. in 4.

Recentissima e pregevolissima edizione è la seguente:

Corpus juris can. emendatum et notationibus illustratum Gregorii XIII P. M. jussu editum. Post justi Henningii Boehmeri curas brevi admotatione critica instructum ad exemplar romanum denuo edidit *Aemilius Ludovicus Richter*. Lipsiae 1833. II Vol. in 4

Correttori principali di Graziano furono: Ant. Agostino: De emendatione Gratiani, libri duo. — St. Baluze: Notae ad Gratianum. — Diomedes Brava (Guido Grandi). — C. S. Berardi: Gratiani Canones ge-

nuini ab apocryphis discreti etc. (opera commendevolissima). Riegger, Le Plat, Van-Espen scrissero sul medesimo subbietto utilissime opere.

Il modo di citare è vario secondo le diverse parti del *Corpus juris*. Nel *Decreto* la prima parte consta di 101 *distinctiones*, che si dividono in *canones*, e si cita premettendo la parola *can.* o *c.*, poi la voce da cui il canone comincia, o il numero del canone, quindi la voce *dist.* o *D.* e il numero della distinzione. P. es. *can. Presbyteros* 32. *dist.* 50; o *can. Presbyteros dist.* 50; o *c.* 32. *D.* L. — La seconda parte è composta di 36 *causae*, che si dividono in *quaestiones*, e queste di nuovo in *canones*, e si cita così: *can. Saepe* 72. *XII. quaest.* 2; o *can.* 72. *c. XII. q.* 2. La *causa XXXIII* ha la sua *quaestio III* suddivisa in *VII distinctiones*, e si chiama *De poenitentia*. Da essa si cita: *can. Perfecta* 8. *dist.* 3. *de poenit.*; ovvero *c.* 8. *D. III. de poenit.* — La terza parte che si divide in 5 *distinctiones*, e si dice *De consecratione*, si cita aggiungendovi quest'ultima voce o intera o abbreviata per distinguerla dalla prima parte con cui altrimenti si confonderebbe, p. es. *can. Pervenit* 12. *dist.* 3. *de Consecr.*; ovvero *c.* 12. *D. III. de cons.*

Le Decretali di Gregorio IX si dividono in 5 *libri*, e questi in *tituli*, e i *tituli* in *capita*. Si citano: *cap. Auditis* 29. *extr.*; ovvero *c. de electione*; ovvero *c.* 29. *X. de elect.* (1. 6.)

Il Sesto si divide anch'esso in 5 *libri*, *tituli* e *capita*, e si cita: *cap. Statutum* 3. *de praebendis in* 6., ovvero *c.* 3. *de praebend. in VI.* (3. 4.)

Le Clementine, che si dividono come le Decretali, si citano: *cap.* 3. *Si plures* 3. *de praebendis in Clementinis*; ovvero *clem.* 3. *de praebend.* (3. 2.)

Digitized by Google

Dalle *Extravagantes* di Giovanni XXII si cita: *cap. Sedes* 1. *Extr. Joann. XXII de concess. prachend.*: ovvero *c.* 1. *Extr. Joh. XXII de concess. praebend.* 4.

Dalle *Extravagantes communes*: *cap. Salvator.* 5. *Extr. comm. de praebend.*; ovvero *c.* 5. *Extr. comm. de praebend.* (3. 2.).

FONTI LETTERARIE DEL DIRITTO ECCLESIASTICO

STORICI DEL DIRITTO (*)

G. Van Mastricht, Historia juris ecclesiastici et pontificii. Duisb. 1676.

* *J. Doujat*. Histoire du droit canonique. Paris 1677.

I. Mulzer. Historia legum ecclesiasticarum etc. Bamb 1772.

* *L. E. Du-Pin*. Nouvelle bibliothèque des auteurs ecclesiastiques. Paris 1693.

J. A. Biegger. Bibliotheca juris canonici. Vind. 1761.

Dannenmayer, Historia juris ecclesiastici. Vind. 1806 (alquanto parziale).

Di minor conto, ma pur pregevoli sono le Opere di *Lipenius*, *Fontana*, *Camus*, *Pichler* e *Spittler*. Utilissime notizie s'attingono dagli egregii lavori di *Paucirolli*: De claris legum interpretibus. Ven. 1637; di *Mauro Sarti* e *Fattorini*: De claris Archigymnasii bononiensis professoribus. Bon. 1769; e di *Savigny*: Storia del diritto romano nel medio evo, tradotta dal tedesco all'italiano. Mil. 1836.

SCRITTORI D'INTRODUZIONI

* *J. Doujat*. Praenotionum canonicarum, libri V. Paris 1687, et alibi saepius, uti Ven. 1735.

(*) Si notarono con asterisco le opere che stimansi più utili ad essere consultate.

A. Plettenberg, Introductio in jus can. Hildesh. 1692.

J. A. Riegger, Prolegomena ad jus eccles. Vind. 1764.

G. S. Lakics, Praecognita j. eccles. universi. Viennae 1775.

J. B. Bartholi professoris patav., dein Episc. feltriensis, Institutiones juris canonici. Ausugii 1749.

GRANDI TRATTATISTI

L. Engel, Collegium universi juris canonici. Salis. 1770.

A. Reiffenstuel, Jus canonicum universum juxta titulos librorum V Decretalium. Ven. 1704.

Wiestner, Institutiones canonicae sive jus ecclesiasticum ad Decretal. Gregorii IX. Monachi 1705.

Tutti questi non tengono alcun ordine sistematico, onde non servono che ad essere consultati nelle singole questioni.

A. Barbosa, Juris ecclesiastici universi libri tres, de personis, locis et rebus ecclesiasticis. Lugd. 1699.

* *J. Cabassutius*, Theoria et praxis juris can. Ven. 1757.

* *Z. B. Van-Espen* (vulgo *Espenius*), Jus ecclesiasticum universum hodiernae disciplinae praesertim Belgii, Galliae, Germaniae et vicinarum provinciarum accommodatum. Colon. Agripp. 1702. Ven. 1787 Vol. X in fol. Mogunt. 1791 Vol. III in 4., et alibi saepius. Opera utilissima per la giusta erudizione, nobiltà dell'esposizione e chiarezza di stile, ma da usarsi con precauzione nelle cose che risguardano la S. Sede, cui l'antore non è amico.

* *G. Zallwein* (benedettino), Principia juris ecclesiastici universalis, et particularis german. Aug. 1781. Opera eccellente, principalmente nell'indicare le relazioni tra la Chiesa e lo Stato.

Ubaldi Giraldi, Expositio juris pontificii juxta recentiorem Ecclesiae disciplinam. Romae 1769 Vol. III in fol.

* *C. S. Berardi*, Commentaria in jus ecclesiasticum uni-

versum. Ven. 1778 Vol. IV in 4. *Gratiani* Canones genuini ab apocryphis discreti. Part. III 1777.

* *Benedicti papae XIV*, De Synodo dioecesana libri tredecim. Aug. Vind. 1769 Vol. II in 4. Ferrar. 1775 Vol. II in 4., et alibi saepius. Capolavoro di erudizione e di sapiente equità; opera affatto indispensabile alla piena conoscenza della vigente disciplina.

* *L. Thomassin*, Ancienne et nouvelle discipline de l'Église. Lyon 1678.—Vetus et nova Ecclesiae disciplina circa beneficia. Paris. 1688. Opera di sommo valore.

* *P. De Marca*, De concordia sacerdotii et imperii. Paris. 1641, ed. Baluz. Paris. 1663. Opera piena di profondo sapere, ma da usarsi con precauzione.

* *L. E. Du-Pin*. De antiqua Ecclesiae disciplina dissertationes historicae. Paris. 1686.

* *A. Roskovány*, De Matrimonio in Ecclesia catholica. Aug. Vind. 1837 Vol. II. — De Primatu. Ibidem 1838. — De Matrimoniis mixtis. Ibidem 1842 Vol. II.

SCRITTORI DI SUNTI

J. P. Lancelloti, Institutiones juris canonici, quibus jus pontificium singulari methodo libris 4 comprehenditur. Paris. 1563.

* *Ant. Augustini*, Epitome juris pontificii. Tarrac. 1586.

* *J. Devoti*, Institutionum canonicarum libri 4. Romae 1785, et alibi saepissime. Libro scolastico di grande uso in Francia, Belgio e Italia, e di gran pregio.

G. L. Boehmer, Principia juris canonici. Gott. 1802.

J. A. Sauter, Fundamenta juris ecclesiastici Catholicorum.

* *Ferd. Walter*, Lehrbuch des Kirchenrechts aller christlichen Confessionen. Ed. Bon. 1839.

Quindi ogni nazione ebbe i suoi particolari scrittori di epitomi con particolare riguardo alla disciplina vigente nel loro paese. Cosi la Francia ebbe *Fr. de Roye* e *Cl. Fleury* che scrissero de' brevi trattati

dietro i principii gallicani. *L. Dubois* (Maximes de droit canonique de France), *du Boullay*, *de Héricourt* (Lois ecclésiastiques de France), e (1829) *Henrion* (Code ecclésiastique français), raccolsero le massime e leggi ecclesiastiche francesi. — La Germania fu sopra ogni altra nazione feconda in iscrittori di sunti. Citiamo i principali: *Frey*, *A. Schmidt*, *F. Hedderich*, *M. Schenkl.* — La Spagna n'ebbe uno in *Gundisalvus Suarez da Paz.* — L'Austria ebbe da prima *Riegger*, poi *Rechberger* autore del Manuale del diritto ecclesiastico austriaco. Linz 1816 in tedesco; 1818 ivi in latino; 1819 Venezia in italiano. Fu prima testo scolastico, ma cessò di esserlo per Decreto aulico 30 Gennaio 1834. — Il diritto matrimoniale austriaco fu trattato dal prof. *Dolliner* in due opere: (Handbuch ec.) Manuale del diritto matrimoniale, e (Ausführliche Erlauterung ec.) Piena esposizione del secondo capitolo del Codice civile universale austriaco, con molta chiarezza ed acume, ma sotto l'impressione de' principii ch'erano in corso al termine del secolo passato. — Con maggiore dignità trattò il *Mayer* il diritto di Patronato qual vige in Austria; e il prof. *Helfert* in una serie d'opere utilissime espose le norme così generali che speciali austriache intorno ai beni della Chiesa e fondo di religione, ai diritti e doveri dei Vescovi e Parrochi, ai diritti e condizione degli Accattolici, alle fabbriche ecclesiastiche, ai benefizii, alle azioni sacre, alle rendite, imposte ed eredità degli ecclesiastici ec. Praga 1826-43.

REPERTORII

* *L. Ferraris*, Prompta bibliotheca canonica in novem tomos distributa. Romae 1784-90 Vol. IX in 4.

Gui du Rousseau de la Combe. Recueil de jurisprudence canonique. Paris 1748, 1755, 1771 in fol.

Durand de Maillane. Dictionnaire canonique. Lyon 1770 Vol. IV in 4. 1776. 1786.

Indr. Muller. Lexicon des Kirchenrechts. Lessico del diritto ecclesiastico e della liturgia cattolica romana. Ed. II. Wurzburgo 1838.

Tractatus ex variis juris interpretibus collecti. Lugd. 1549 Vol. XVIII in fol.

Tractatus universi juris. Ven. 1584 Vol. XXIX in fol.

° *J. Th. de Rocaberti*, Bibliotheca maxima pontificia. Romae 1695 Vol. XXI in fol.

J. Schmidt, Thesaurus juris ecclesiastici. Heid. Vol. VII.

COLLEZIONI DI CONCILII

Introduzioni allo studio de' Concilii scrissero: *Salmon*, Traite de l'etude des Conciles et de leurs collections. Paris 1724.

° *Cabassutii*, Notitia Conciliorum S. Ecclesiae. Lugd. 1680.

Binterim, Geschichte der deutschen etc. Storia de' Concilii nazionali, provinciali e diocesani tedeschi. Magonza 1835.

Raccolsero i Concilii: *Merlin.* Parigi 1524 Vol. II. - *Pietro Crabbe.* Colon. 1538 e accresciuti 1551. - *Lorenzo Surio.* Colon. 1567 e accresciuti Ven. 1585 Vol. V in fol. - *Sever. Binio.* Colon. 1606, poi accresciuti 1618, e Parigi 1638 Vol. IX in fol. - *Giac. Sirmondo.* Roma 1608 Vol. IV in fol. - La grande Collezione della stamperia reale. Parigi 1644 Vol. XXXVII in fol. — Piu utili sono: Sacrosancta Concilia a *Ph. Labbeo* et *Gabriele Cossartio.* Paris. 1671 e 1672 Vol. XVIII in fol. - Sacros. Conc. ad regiam edit. exacta curante *N. Coletti.* Ven. 1728-1734 Vol. XXV in fol., cui segue il Supplementum ad Collect. Conciliorum *Dom. Mansi.* Luc. 1748-52 Vol. VI in fol.

Digitized by Google

Ottima tra tutte è la Sacrorum Conciliorum nova et amplissima Collectio, ed. *J. D. Mansi.* Flor. 1759-67 Vol. I-XIII, e Ven. 1769-98 Vol. XIV-XXXI; l'ultimo volume va sino alla metà del secolo XV.

Non esiste sventuratamente nessuna raccolta di Concilii italiani, ma quelli delle varie diocesi stanno separati. Importantissimi son quelli tenuti a Milano sotto S. Carlo Borromeo e i di lui prossimi successori.

COLLEZIONI DI BOLLE O BOLLARII

Concilii e Bolle). Acta Conciliorum et epistolae decretales ac Constitutiones summorum Pontificum (cur. *Joh. Harduin*). Paris. 1715 Vol. XII in fol.

Primo a raccoglier le Bolle o Costituzioni che non si trovavano nelle Collezioni del medio evo fu *Laerzio Cherubini.* Tutte quelle che rinvènne da Leone I a Sisto V, egli le pubblicò in ordine cronologico a Roma sotto il nome di *Bullarium* in un volume nel 1586; poi accresciute a Roma pure nel 1617 Vol. III in fol. Suo figlio *Angelo Maria* insieme con *Angelo da Lantusca* e *Paolo da Roma* continuarono il lavoro in varii tempi. Quindi quasi al tempo stesso comparvero due nuove raccolte: *Bullarium magnum romanum* a Leone Magno ad Benedictum XIV. Luxemb. 1727-58 Vol. XIX in fol., e Bullarum, privilegiorum ac diplomatum romanorum Pontificum amplissima Collectio, opera et studio Car. *Cocquelines* (Vol. I-VI), la quale fu continuata dal Vol. VII-XIV da un'altra raccolta sotto il nome di *Bullarium romanum* seu novissima Collectio apostolicarum Constitutionum. Romae 1733-48. A questa tien dietro: Sanctissimi Domini nostri Benedicti papae XIV Bullarium. Romae 1754, 1758 Vol. IV in fol., e Bullarii romani continuatio summorum Pontificum Clementis XIII, Clementis XIV,

Pii VI. Pii VII. Leonis XII et Pii VIII. Rom. 1835. Si pubblica la raccolta delle Bolle di Gregorio XVI.

COLLEZIONI DI LEGGI POLITICO-ECCLESIASTICHE PER LE NOSTRE PROVINCIE.

Nel secolo scorso le provincie soggette alla Repubblica di Venezia e alla casa d'Austria si governavano in gran parte secondo il gius comune, coll'aggiunta di pochi statuti disciplinari de'varii paesi. La Repubblica fu la prima (e il primo stato in Europa) a pubblicare leggi di ammortizzazione (*Vedi Leggi sulle mani morte*), e il Consiglio de' X 21 Aprile 1788 pubblicò una legge sulle cause di divorzio e di nullità di Matrimonio. Non esiste nessuna raccolta di leggi ecclesiastiche venete. — Le antiche leggi austriache in materie ecclesiastiche furono raccolte da P. J. Riegger: Corpus juris eccl. bohemiri et austriaci. Viem. 1770 Vol. II in 8., e da Petrek: Sammlung der politisch-geistlichen Gesetze ec. Freiburg 1796 Part. II in 8. In Lombardia Maria Teresa e Giuseppe II pubblicarono molte leggi politico-ecclesiastiche contenute nella Collezione ital. d'I. R. Leggi e ordinanze in materie economico-ecclesiastiche dall'anno 1767 al 1783. tradotte dal tedesco. Pavia 1785 in fol. — Una raccolta posteriore e di minor conto che abbraccia le leggi di Giuseppe II fu stampata a Venezia nel 1786 sotto lo stesso titolo in II Vol. in 8. — La piena Collezione delle leggi di Maria Teresa e delle prime di Giuseppe II dal 1770-82 fu stampata a Gratz Vol. VII in fol. sotto il titolo: Protokoll der K. K. landesf. Verordnungen und Gesetze in Publico-ecclesiasticis. Le leggi di Giuseppe II dal principio del suo regno (1780) sino al 1788 uscirono in Vienna nel 1788 Vol. VIII in 8. sotto il titolo: Sammlung aller seit der glor. Re-

gierungs Antritt Joseph des Zweiten etc. La raccolta è puramente cronologica. Un repertorio più comodo si ha nel Codex juris ecclesiastici Josephini. Francof. e Lips. 1788 Vol. II in 8. Queste Collezioni furono continuate da quelle di *Giuseppe Kropatscheck* e di *Gerardo Goutta*, la prima in XXVI Vol., e l'altra in XVII che termina col 1819. Esse contengon le leggi di Francesco II, poi I sino all'anno suddetto. All'epoca dell'invasione francese in Italia e della conseguente mutazion de'Governi, si pubblicarono principalmente a Milano molte leggi che si trovano nella Collezione *Leggi e proclami della Repubblica cisalpina*. Mil. e Como per Ostinelli 1796 Vol. V in 4.; quindi nell'altra *Leggi della Repubblica cisalpina*. Mil. stamp. ital. anno 7 Vol. V. Nel 1802 cominciò a comparire il Bollettino delle leggi della Repubblica italiana, e quindi del regno d'Italia dal 31 Dicembre 1802 al termine del regno d'Italia 6 Aprile 1814, Vol. XV compreso l'indice. In Venezia caduta la Repubblica (12 Maggio 1797) si pubblicarono molte leggi democratiche anche in materie religiose, che si trovano in molte raccolte sotto il nome: *Annali della libertà ec.* Ebbero però corta vita, perchè nel Gennaio 1798 entrate le truppe austriache si abolirono quelle leggi sostituendovi le antiche venete: *Editti regii imperiali* pubblicati in Venezia all'arrivo delle truppe di S. M. I. R. A. Francesco II nel veneto stato, e *Editto* di Oliviero co. di Wallis 6 Febbraio 1798; poi *Editti regii* 23 Marzo, 11 Maggio, 1 Agosto 1798 e 27 Marzo 1803. Colle antiche leggi e questi editti si governarono le venete provincie sino al 1806, epoca in cui furono riunite al regno d'Italia. Le leggi italiane furono allora emanate anche qui, e si tro-

vano raccolte insieme colle antecedenti nella Collezione di Carte pubbliche uffiziali e governative dal momento della entrata in Venezia dell'armata francese. Ven. 1806 Vol. XXVI in 8., e Collezione di Bollettini uffiziali. Ven. 1807; e più particolarmente nell'altra: Leggi e Decreti per le provincie venete unite al regno d'Italia. Ven. 24 Aprile 1806.

Caduto il regno d'Italia, le leggi austriache diramate per le provincie lombarde e venete furono raccolte uffizialmente nella *Collezione delle leggi*. istruzioni e disposizioni di massima pubblicate o diramate nelle provincie venete (o lombarde). La Collezione ora somma a 57 volumi, e sino al 1839 fu doppia, pubblicandosene una a Milano per le provincie lombarde, una a Venezia per le venete; ma dal 1 Gennaio 1840 le due Collezioni si concentrarono in una ch'esce a Milano.

Collezioni speciali di leggi ecclesiastiche dopo quelle di Giuseppe II non ne abbiamo che due, una: *Decreti, Regolamenti, Istruzioni generali sopra gli oggetti appartenenti al ministero del Culto nel regno d'Italia.* Vol. II, il primo 1808, il secondo 1813, stamperia reale. Da essa fu tolto il *Manuale per le fabbricerie. e le norme per l'Amministrazione de' benefizii vacanti*, che furono anche stampati separatamente. — Le varie leggi austriache concernenti oggetti ecclesiastici sparse nelle due Collezioni furono raccolte dal Commiss. Stefani nel suo *Manuale pei MM. RR. Arcipreti e Parrochi.* Padova 1839. puntate XIV. Utilissima riesce l'opera del dott. Ant. Lorenzoni: *Instituzioni del diritto pubblico interno pel Regno Lombardo-Veneto.* Pad. 1835 Vol. V. II II Vol. P. III abbraccia le leggi politico-ecclesiastiche del nostro regno.

PADOVA TIP. SEM. 1843 — CON APPR. VESCOV.